pciavarella12@gmail.com

Il motivo della morte di Cristo

Chiesa Cristiana Biblica, Scandicci (FI)

Domenica 17 marzo 2024[1]

Qual è il motivo della morte di Gesù Cristo? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo iniziare con un'altra domanda.

Chi ha ucciso Gesù? In primo luogo, l'umanità ha ucciso Gesù. Vediamo questo in Atti 4:27-28, che fanno parte di una preghiera che la chiesa primitiva rivolge al Signore (vv. 25-30). Lettura Atti 4:27-28: "27 Proprio in questa città, contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto il popolo d'Israele, 28 per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero."

Il v. 27 rivela chi è che ha ucciso Gesù. Erode – un ebreo – e Ponzio Pilato – un gentile – hanno ucciso Gesù. Questi due personaggi rappresentano tutta l'umanità, che nella concezione ebraica è composta da ebrei e non-ebrei. Infatti il v. 27 precisa che Gesù è stato ucciso da Erode e Pilato, "insieme con le nazioni (i non ebrei) e con tutto il popolo d'Israele (gli ebrei)." Chi ha ucciso Gesù? Tutta l'umanità, nessuno escluso.

Ma possiamo essere ancor più specifici. Noi abbiamo ucciso Gesù. Noi peccatori abbiamo ucciso Cristo con i nostri peccati. Se non fossimo peccatori, Cristo non sarebbe dovuto diventare uomo per morire alla croce a posto nostro. Chi ha ucciso Gesù? Io e tu, con i nostri peccati.

[1] Sono in visita oggi 25 studenti liceali dal Texas con l'Amanda D. Pietro predica in inglese; Stefano Lagomarsino fa l'interprete in italiano.

1 Pietro 2:24 dice: “egli [Cristo] ha portato i *nostri* peccati nel suo corpo, sul legno della croce…”. Cristo è morto per i *nostri* peccati.

1 Pietro 3:18a: “Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per *gli ingiusti*, per condurci a Dio.” “Gli ingiusti” siamo noi. Infatti Romani 3:10 dice: “Non c'è nessun giusto, neppure uno.” Con i nostri peccati noi “ingiusti” abbiamo ucciso il “giusto”, l’innocento Figlio di Dio. Gli assassini di Gesù, siamo io e voi.

Ma questo è soltanto una parte della risposta. Perché c’era anche qualcun altro che ha ucciso Gesù. Dio ha ucciso Gesù.

Leggo di nuovo Atti 4:27-28: “27 Proprio in questa città, contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto il popolo d'Israele, 28 *per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero*”. Il v. 27 fa capire che ebrei e non-ebrei hanno ucciso Gesù. Ma il v. 28 dice che, così facendo, l’umanità non ha fatto altro che compiere il piano prestabilito di Dio.

La crocifissione di Cristo non è stata uno sbaglio, le cose non erano sfuggite di mano a Dio. La crocifissione è stata un atto premeditato di Dio Padre..

Isaia 53 fornisce una descrizione profetica della morte di Cristo. Otto secoli prima della sua morte, questo capitolo descrisse in dettaglio le cose che poi sono successe a Cristo. Alla fine del sermone vorrò farvi vedere un brano da Isaia 53. Per ora vi invito a leggere un versetto da quel capitolo. Isaia 53:10a: “Ma piacque al SIGNORE di stroncarlo con i patimenti.” È piaciuto al Padre stroncare il suo Figlio prediletto.

Ora attenzione: non c'è amore più profondo dell'amore intra-trinitario. Non c'è amore più profondo dell'amore che c'è, da tutta l'eternità, tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Tutti noi amiamo qualcuno. Così comprendiamo cosa vuol dire amare. Ma se pensa ora alle persone che tu ami di più, devi renditi conto che il tuo amore per quelle persone è una goccia nell'oceano, in confronto all'amore del Padre per il Figlio.

L'amore di Dio Padre per Dio Figlio viene riassunto nelle parole che il Padre pronuncia al battesimo di Gesù: "Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto" (Marco 1:11//Matteo 17:5; Luca 3:22). O quanto è grande l'amore del Padre per il Figlio. Il cuore del Padre pensa sempre al Figlio. Potremmo dire che sul cellulare del Padre c'è la foto del Figlio.

Il Padre ama il Figlio più di quanto noi possiamo immaginare. Eppure, al Padre piacque stroncare il Figlio con i patimenti, come abbiamo visto in Isaia 53:10. Il Padre ha ucciso il Figlio.

A questo punto si esprimono persone ben-intenzionate, ma ciononostante profondamente confuse. Cercano di mettere un cappellino *nero* sul Padre, il Cattivone; e un cappellino *bianco* sul Figlio, il Buono. Ma se facciamo così, fraintendiamo profondamente un altro amore: l'amore del Figlio per il Padre. Offendiamo il Figlio. Perché? Perché l'amore del Padre per il Figlio è perfettamente corrisposto. Il Figlio gioisce nel fare la volontà del Padre. La gioia più grande del Figlio è di piacere al Padre.

Una volta Cristo riassunse il suo amore per il Padre, in Giovanni 8:29: "colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le

cose che gli piacciono". Il Figlio gioisce nel Padre quanto il Padre gioisce nel Figlio. Il loro amore l'uno per l'altro è perfetto, il loro amore è profondamente reciproco.

Perciò, sia chiaro che non abbiamo a che fare qui con un padre "cattivo" che liquida suo figlio. Lungi da ciò, abbiamo un Padre del cuore spezzato che sacrifica "la gioia del suo cuore" per la salvezza di peccatori – peccatori come me e come te. Questo vuol dire che anche il Padre ha sofferto a causa delle sofferenze del Figlio.

Poi attenzione: Gesù non è stato costretto a morire. Gesù è morto *volontariamente*. Ce lo dice egli stesso in Giovanni 10:17-18: "17 Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita per riprenderla poi. 18 *Nessuno* me la toglie, ma io la depongo *da me*. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio."

Credo che stiamo cominciando a capire quanto grande sia l'amore tra Padre e Figlio. Il Padre non fa un passo che non è corrisposto dal Figlio. Essi sono come una coppia di pattinatori olimpici, agendo in un'armonia perfetta ed eterna.

Ed è l'amore del Figlio per il Padre che ci porta a capire il motivo *principale* per cui Cristo è morto. Qual era? Cristo è morto come sacrificio di amore per il Padre.

Vediamo questo nella Lettera di Paolo agli Efesini 5:2. Qui ci interessa particolarmente la seconda metà del versetto: "e camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato sé stesso per noi *in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave*."

Certo, Cristo dà se stesso per noi; ma prima ancora, egli dà se stesso al Padre.

In questo senso la morte di Cristo è un'offerta che il Figlio fa al Padre. E, come vediamo alla fine di questo versetto, quest'offerta è accettata dal Padre come "profumo di odore soave".

Ma Cristo è morto certo anche per noi. La morte di Cristo è il piano di tutta la trinità per la salvezza degli eletti. Il Padre manda il Figlio, il Figlio muore, e lo Spirito Santo ci fa nascere di nuovo spiritualmente.

La frase *Cristo è morto per noi* non è semplicemente *un* aspetto della fede cristiana. Questa frase esprime il cuore stesso della nostra fede. Nella sua Prima Lettera ai Corinzi Paolo sintetizza il messaggio cristiano con quattro parole: "noi predichiamo Cristo crocifisso" (2:23b). Questo è il nostro messaggio. Non ne abbiamo un altro: "Cristo crocifisso", e Cristo crocifisso per noi.

In Efesini 5:2, che abbiamo letto poc'anzi, vediamo che la croce è l'espressione più alta dell'amore di Cristo per noi: "Cristo vi ha amati e [di conseguenza] ha dato sé stesso per noi." Qui vediamo che l'amore del Figlio non è astratto. Il suo amore si concretizza nel suo aver dato se stesso per noi alla croce.

Ma la croce è anche l'espressione più alta dell'amore del Padre per noi. Ormai, questa duplice fonte d'amore, del Padre e del Figlio, non ci sorprende. Il Padre non fa un passo che il Figlio non segue. Perciò la Bibbia ci indica che nella croce vediamo sia l'amore del Figlio per noi, sia l'amore del Padre per noi. Vediamo questo in un versetto eccelso. In Romani 5:8 vediamo l'amore di Dio per noi: "Dio…mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi."

Notate bene in Romani 5:8 la frase “mentre eravamo peccatori”. Cristo non muore per persone buone né per persone religiose. Egli muore solo per i peccatori – per peccatori come me e come te.

E cosa dire dello Spirito Santo? Romani 5:5 dice che “l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori *mediante lo Spirito Santo* che ci è stato dato.”

Ma perché Cristo ha dovuto morire? Sulla base del suo grande amore, Dio non avrebbe potuto farci entrare in paradiso, anche senza che fossimo perdonati? Assolutamente no. Solo i peccatori *perdonati* possono andare in paradiso alla santa presenza di Dio. Per questo motivo, la Bibbia dice che Cristo è morto come “sacrificio propiziatorio”.

La propiziazione sta al centro della fede cristiana.

Dio è santo: per questo motivo egli non può permettere ai peccatori impuri di entrare nella sua presenza. Ma Dio è anche amore. E, per questo motivo, egli desidera che noi andiamo a stare con lui in paradiso. Questo è un bel dilemma. Quale è la soluzione? La croce. La croce è la soluzione della Trinità per riconciliare la santità e l’amore di Dio. La croce è il punto dove la santità di Dio viene soddisfatta, e questo permette all’amore di Dio di procedere a salvarci.

Possiamo comprendere la propiziazione, se pensiamo a un parafulmine. Il parafulmine sta sopra i grattacieli per far sì che i fulmini non colpiscano quegli edifici. Sennò il fulmine farebbe un terribile danno ai grattacieli. Il fulmine è come la santità di Dio, che deve giudicare il nostro peccato. Noi siamo l’edificio. Da soli saremmo distrutti per via della santità di Dio. Ma Cristo, il parafulmine, prende in sé

la condanna che noi meritavamo. In questo modo Cristo viene giudicato – a posto nostro – e noi veniamo salvati.

Questo raffigura la propiziazione, dove la giustizia di Dio deve, per forza, essere soddisfatta. Infatti nel nostro esempio la giustizia di Dio fa il suo corso: colpisce. Ma non colpisce noi, il bersaglio colpevole. Colpisce invece un altro bersaglio: Cristo, il nostro sostituto.

Noi meritavamo di essere il bersaglio del giudizio di Dio. Ma, alla croce, Cristo *è diventato*, per noi, quel bersaglio, a posto nostro. Vedete: la propiziazione esige che qualcuno paghi la condanna del nostro peccato: o noi i colpevoli o Cristo l'innocente al nostro posto. Il piano di Dio è che Cristo venga punito a nostro posto. Cristo assorbe in sé il giudizio che noi meritavamo, e noi – per fede – riceviamo il perdono divino che Dio ci dà, sulla base del sacrificio del suo Figlio.

2 Corinzi 5:21 dice: "Colui [Gesù] che non ha conosciuto peccato, egli [Dio Padre] lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui."

La propiziazione vuol dire questo: per via della morte di Cristo, Dio è soddisfatto con te, se tu ti ravvedi e credi in Cristo. Se per la tua salvezza, la tua fiducia sta nel solo sacrificio di Cristo, Dio è "propizio" nei tuoi riguardi, ovvero Dio è "ben disposto" verso di te; in parole semplici, il suo sguardo benigno sta sopra di te.

Vediamo questo nella Prima Lettera di Giovanni 4:10: "In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere *il sacrificio propiziatorio* per i nostri peccati." Questo è l'amore di Dio,

carissime e carissimi: la croce – la croce è l'amore di Dio. Cristo patisce, il Padre è propiziato (soddisfatto), e noi veniamo perdonati. Cristo soffre, il Padre è soddisfatto, e noi siamo salvati. Dio ama, Dio dà; noi siamo amati, noi riceviamo il perdono dei peccati e la vita eterna.

La pace di Dio, la sua salvezza, il perdono dei peccati, la vita eterna – tutto questo e altro, scaturisce dalla croce: il luogo dove l'umanità ha ucciso Cristo; dove il Padre ha ucciso Cristo; dove i nostri peccati hanno ucciso Cristo; dove Cristo ha dato se stesso volontariamente; dove si è manifestato pienamente l'amore intra-trinitario, tra Padre, Figlio, e Spirito Santo, dove è brillato l'amore di Dio per i peccatori – per peccatori come me e come te; alla croce!

Vogliamo concludere leggendo un passo da Isaia 53. Questo fu scritto ben otto secoli prima della Passione di Cristo. Ciononostante, esso descrive profeticamente le sofferenze di Cristo che hanno portato la propiziazione e la nostra pace con Dio. A causa delle sofferenze di Cristo, tu puoi avere la vita eterna, se ti ravvedi e metti la tua fiducia in Cristo e solo Cristo.

Sennò, secondo la Bibbia quando muori, subirai il giusto giudizio di Dio, per tutta l'eternità. Giovanni 3:36: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui."

Ora in conclusione, vogliamo leggere Isaia 53:5-6. Questi versetti descrivono che cosa è successo alla croce: Cristo è morto perché noi potessimo avere la pace di Dio.

Isaia 53:5-6: "5 Egli [Cristo] è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,

stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui [noi] abbiamo pace, è caduto su di lui e grazie alle sue ferite noi siamo stati guariti. 6 Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.”